

Rassegna del 25/10/2023

| | | | |
|------------------------|--|-----------------------|---|
| Tirreno Pisa-Pontedera | Maleodoranze, via alla raccolta di firme | ... | 1 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | Alcol, la polizia schiera i "precursori" Esito in tre secondi e via la patente | ... | 2 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | Imprenditori accusati di frode | Barghigiani Pietro | 3 |
| Nazione Pisa-Pontedera | Una petizione contro i cattivi odori «Sindaco faccia installare a Pardossi una centralina di monitoraggio» | Nuti Gabriele | 4 |

Maleodoranze, via alla **raccolta** di firme

Iniziativa di Fratelli d'Italia per installare una centralina per la qualità dell'aria

Pontedera Mentre si susseguono le proteste via social network sulle maleodoranze a Pardossi, la vicenda diventa sempre più uno scontro politico. All'ultimo consiglio comunale di Pontedera è stata affrontata la questione con una nota molto polemica da parte dei consiglieri del Partito democratico. E Fratelli d'Italia "risponde" promuovendo una raccolta di firme per installare una centralina per rilevare la qualità dell'aria nella frazione che si divide tra i Comuni di Pontedera, Calcinaiola e Cascina.

Sono stati Christian Nannipieri e Matteo Becherini, di Fratelli d'Italia Pontedera e Calcinaiola, ad annunciare la raccolta firme indirizzata ai cittadini di Pontedera e Fornacette, per l'installazione a Pardossi di una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria. «Questo perché durante gli ultimi mesi, più volte, nelle ore serali e notturne i cittadini del paese lamentano odori acri che provocano difficoltà respiratorie e preoccupazione nella cittadinanza. E il recente rifiuto da parte dell'amministrazione di Pontedera, di installare la centralina, dimostra che la tranquillità, la sicurezza e la salute dei cittadini di Pardossi, non sono una priorità dell'amministrazione guidata dal Partito Democratico», dicono i due esponenti di Fratelli d'Italia che chiedono la «mobilitazione dei cittadini» per i giorni di sabato in via Fosso nuovo a Pardossi dalle 9,30 alle 12,30, domenica a Calcinaiola in piazza della Resistenza dalle 9 alle 13 e sabato 11 no-

vembre a Fornacette in piazza Timisoara dalle 8,30 alle 12,30.

Alcuni giorni fa, invece, i consiglieri di Pontedera del Pd avevano sottolineato proprio la divergenza di vedute tra i *dem* e l'opposizione sulla questione delle maleodoranze e della centralina per la qualità dell'aria a Pardossi affrontata nell'ultima seduta del consiglio comunale: «Nemmeno una commissione tecnico-politica tra i due consigli è riuscita a contenere la smania propagandistica di Lega e Fratelli d'Italia su un tema invece molto delicato e da affrontare con cognizione di causa come quello della salute dei cittadini. L'indubbio fastidio di maleodoranze avvertite nell'abitato, dopo aver appurato che non provengono dalla zona industriale di Gello che peraltro è sotto vento rispetto ai Pardossi, deve essere indagato da parte di Arpat che ne ha le competenze e le prerogative e a cui noi non abbiamo l'arroganza e la presunzione di sostituirci. L'indagine deve essere approfondita ed estesa anche in tutte le altre zone e attività del territorio verificando eventuali spandimenti di fanghi e di ammendante nell'agricoltura».

Questa la posizione del Pd secondo cui l'unico percorso è «affidarsi alla professionalità di Arpat. Ogni proposta improvvisata, alternativa e superficiale, oltreché a non essere utile finisce pure per essere dannosa così come fa chi si cura su internet anziché consultando il proprio medico».

Il caso

Da tempo a Pardossi la gente avverte cattivi odori serali con gravi disagi alle vie respiratorie. Arpat ha indagato ma finora non si conoscono gli esiti.

Lo scontro

Della vicenda si è parlato anche all'ultima seduta del consiglio comunale di Pontedera dove la maggioranza ha bocciato la proposta dell'opposizione di installare una centralina per la qualità dell'aria a Pardossi.

I consiglieri del Pd:

«L'unica strada percorribile è affidarsi alla professionalità di Arpat»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcol, la polizia schiera i “precursori” Esito in tre secondi e via la patente

Nuovi dispositivi in uso nei controlli stradali lungo le strade più transitate

Calcinaia Una novità tra il tecnologico e il sanitario che non piacerà a chi fa uso di alcol e droga e poi si mette alla guida di auto e moto. La polizia stradale ha introdotto nei suoi controllo lo strumento dei “precursori” etilometrici.

Si tratta di sostanze chimiche che, a contatto con alcol o droghe reagiscono cambiando colore, dando la possibilità all’operatore di valutare immediatamente la natura di quello che il controllato ha ingerito.

Nella zona di Calcinaia i poliziotti della stradale pisana, con il supporto degli operatori sanitari, del medico della polizia e con l’impiego del camper Ufficio Mobile, hanno organizzato un controllo massiccio sulla viabilità che lambisce l’area dei locali. L’obiettivo era di controllare le condizioni psicofisiche dei conducenti e prevenire gli incidenti legati alla guida sotto l’effetto di alcol o droghe. I “precursori” hanno permesso, già nell’immediatezza, di avere un riscontro circa la presenza o meno di alcol o sostanze stupefacenti nell’organismo. È un apparecchio portatile, che consente di misurare il tasso alcolemico, dotato di un cono convogliatore fisso con aperture per la fuoriuscita dell’aria espirata dal soggetto, non necessita di riscaldamento ed impiega tre secondi per fornire il risultato. Sono stati controllati 11 veicoli e 15 persone. A una di queste, neopatentata e sotto l’effetto di alcol, è stata ritirata immediatamente la patente. Altre due patenti sono state ritirate per un sorpasso effettuato in prossimità di intersezioni stradali e per mancata revisione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il kit del precursore etilometrico

Denuncia

La polstrada ha denunciato un neo patentato trovato positivo all'alcol a Calcinaia



Imprenditori accusati di frode

Sotto processo i due responsabili di una ditta di abbigliamento di Calcinaiua
L'accusa è di aver venduto al tempo del Covid mascherine non regolari

Calcinaiua Frode in pubbliche forniture e frode in commercio sono i reati contestati ai legali rappresentanti di una ditta di abbigliamento di Calcinaiua per una vicenda che nasce al tempo del Covid e approda in Tribunale. È quella delle mascherine che per l'accusa sarebbero state vendute non avendo le conformità di legge.

A giudizio sono finite due persone fisiche e anche la società, come penalmente responsabile a livello giuridico, difese dagli avvocati Alberto Marchesi e Anna Francini. Numerose le parti offese, da privati a enti pubblici, che comprano i dispositivi di protezione.

Le indagini furono seguite dalla Guardia di finanza con l'inchiesta "Burlamask" nel corso della quale la Procura chiese e ottenne il sequestro di 250mila euro sui beni dell'azienda. L'impresa, infatti, nel corso dell'emergenza Covid, aveva rapidamente riconvertito la propria produzione da capi di abbigliamento a quella di mascherine e aveva messo in vendita nel 2020 oltre 300mila dispositivi "filtranti a 3 veli", corredandoli di autocertificazioni, poi rivelatesi false stando alla Procura. Le attività di indagine, suffragate dagli accertamenti eseguiti anche all'Istituto Superiore di Sanità, avevano consentito di classificare i dispositivi prodotti come "mascherine generiche" e,

quindi, non idonee per uso sanitario. Quei dispositivi erano stati forniti non solo ad società private, ma anche a Comuni, aziende partecipate e a residenze sanitarie assistite.

Alle origini dell'inchiesta dei finanzieri la decisione della proprietà dell'azienda di cambiare passo e buttarsi sulla produzione di mascherine. È il periodo in cui i dispositivi mancano e in tanti riconvertono la produzione per dare una risposta al mercato. Secondo l'accusa in piena emergenza sanitaria e in attesa del parere dell'Istituto Superiore della Sanità, la ditta di Calcinaiua avrebbe prodotto e venduto mascherine generiche che per la Procura erano corredate da certificati falsi e in parte vendute ad enti pubblici. Più che falsi, non conformi, era stata la linea difensiva alle prime battute delle indagini. L'esame dei documenti acquisiti nella società avrebbe permesso alla Finanza di ricostruire il volume delle vendite considerate illecite dei prodotti che, solo nel periodo del lockdown, avrebbe fruttato oltre 300mila euro. Dopo l'apertura dell'inchiesta la ditta ha cessato la produzione di mascherine e ha ripreso con l'attività originaria nel settore dei capi di abbigliamento. Ora il processo come effetto giudiziario della pandemia. ●

Pietro Barghigiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approda in Tribunale l'inchiesta della Guardia di finanza "Burlamask" Numerose le parti offese tra enti pubblici e privati



I finanzieri con il materiale sequestrato nella ditta

I reati

Ai due imputati viene contestata la frode in pubbliche forniture e la frode in commercio



Una petizione contro i cattivi odori «Sindaco faccia installare a Pardossi una centralina di monitoraggio»

Raccolta firme promossa dagli esponenti di Fdl Matteo Becherini di Calcinaia e Christian Nannipieri di Pontedera

di **Gabriele Nuti**
PONTEDERA

«Durante gli ultimi mesi, più volte, nelle ore serali e notturne, i cittadini della frazione di Pardossi hanno lamentato odori acri che provocano difficoltà respiratorie e preoccupazione nella cittadinanza». A sostenerlo sono gli esponenti di Fratelli d'Italia, Matteo Becherini che è referente della sezione di Calcinaia, e Christian Nannipieri della sezione di Pontedera che hanno avviato una raccolta di firme, tramite una petizione, ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione Italiana e ai sensi degli articoli 77 e 78 dello statuto comunale del comune di Pontedera approvato dal consiglio comunale il 28 febbraio del 2012. La raccolta firme per la petizione è iniziata ieri. Con questo documento i due promotori chiedono al sindaco di Pontedera - «conside-

ranto che una delle principali prerogative dell'amministrazione comunale è la tutela della salute pubblica e compete al sindaco l'emanazione di tutti i provvedimenti autorizzativi, concessori, prescrittivi, cautelativi e repressivi, comprese le ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene, sanità e salvaguardia dell'ambiente nell'ambito del territorio comunale» - di installare una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria, presso la frazione di Pardossi per stabilire la natura e la composizione chimica del pessimo odore che si respira nelle frazioni di Pardossi, Santa Lucia, Gello». «Dando seguito così - si legge ancora nella petizione - alle numerose segnalazioni dei cittadini, costretti ogni sera, da mesi, a chiudersi in casa a causa di un forte odore che rende impossibile tenere le finestre aperte, stare fuori e soprattutto provoca forte irritazione alla gola».



La minoranza chiede l'installazione di una centralina per monitorare l'aria nella zona di Pardossi (foto d'archivio)

